

Gilbert Keith Chesterton

Dove portano
tutte le strade

Traduzione e note
di Giulio Mainardi

Gilbert Keith Chesterton
Dove portano tutte le strade
Copyright© 2025 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: febbraio 2025 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-5512-486-7

Copertina e impaginazione di Giulio Mainardi

In copertina e sul retro: elaborazione grafica di parti della pianta
di Roma da una copia della *Geografia* di Claudio Tolomeo
(seconda metà del XV secolo)



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

INDICE

<i>Nota del traduttore</i>	5
I La giovinezza della Chiesa	11
II La giovinezza della Chiesa (<i>cont.</i>)	25
III Le ragioni della complessità	41
IV Storia d'una mezza verità	51
V Storia d'una mezza verità (<i>cont.</i>)	63
VI Una nota sulla religione comparata ..	75
VII Una nota sulla religione comparata (<i>cont.</i>)	87

NOTA DEL TRADUTTORE

Chesterton si convertì ufficialmente al cattolicesimo nell'estate del 1922. Qualche mese dopo iniziò a uscire *Dove portano tutte le strade*, una sua serie d'articoli che fu pubblicata sui periodici *Blackfriars* (nel Regno Unito) e *The Catholic World* (negli Stati Uniti). La serie andò avanti fino alla primavera del '23, e sarebbe dovuta continuare, ma s'interruppe dopo la settima puntata.

La serie fu successivamente raccolta e ripubblicata in forma ridotta nel 1961 dalla Società della Verità Cattolica (*Catholic Truth Society*) di Londra, a cura di Dorothy Collins, e ristampata nel '63; e pubblicata di nuovo nel 2017, sempre in forma ridotta, stavolta accorpata a uno scritto di Robert Louis Stevenson.

Nel 1990 fu invece ripubblicata per intero dalla casa editrice statunitense Ignatius, nell'ambito delle opere raccolte di Chesterton, a partire dal testo in *The Catholic World*.

Abbiamo iniziato a tradurre dal testo dell'edizione Ignatius, ma abbiamo notato in un paio di punti quelli che sembrerebbero errori in sede editoriale (non sappiamo se da parte di *The Catholic World* o dell'Ignatius stessa), rispetto al testo di *Blackfriars*: abbiamo allora preferito fare affidamento su quest'ultimo.

Queste le divergenze rilevanti che abbiamo notato:

- nella quarta puntata: Ignatius: «Huxley has a message» ('Huxley ha un messaggio'); *Blackfriars*: «Huxley had a message» ('Huxley aveva un messaggio');
- nella quinta puntata: Ignatius: «solve an empire» ('sciogliere, risolvere un impero'); *Blackfriars*: «evolve an empire» ('sviluppare un impero');
- nella sesta puntata: Ignatius: «desperate things» ('cose disperate'); *Blackfriars*: «disparate things» ('cose disparate').

Altre divergenze minori riguardando la scansione in capoversi, la punteggiatura, l'ortografia, ma senza cambiamenti di significato vistosi.

Per la scansione e numerazione delle parti del testo abbiamo scelto di seguire la ripartizione nelle singole uscite della rivista, come soluzione più comoda, più uniforme per la lettura e più rispondente alla natura di pubblicazione periodica del testo originale: parliamo quindi propriamente di «puntate» e non di «capitoli». Questa è la soluzione dell'edizione Ignatius; in *Blackfriars* i capitoli in due parti sono invece accorpati sotto un unico numero, ma in modo non costante (in alcune puntate non sono indicati i numeri, anche se si possono inferire facilmente dalle altre).

Tutte le note a piè di pagina sono nostre.

DOVE PORTANO
TUTTE LE STRADE

LA GIOVINEZZA DELLA CHIESA

Sin circa alla fine dell'Ottocento ci si aspettava che un uomo spiegasse per quali ragioni aderiva alla Chiesa cattolica. Oggi ci aspettiamo seriamente che un uomo spieghi per quali ragioni non vi aderisce. Questa potrebbe sembrare un'esagerazione; ma io penso che rappresenti una verità subconscia in migliaia di menti. Quanto alle ragioni fondamentali dell'uomo che aderisce, ce ne sono solo due veramente fondamentali. Una è ch'egli crede che la Chiesa sia la realtà solida e oggettiva, che è vera a prescindere dal fatto d'essere o no di suo gradimento; e l'altra è ch'egli cerca la liberazione dai suoi peccati. Se c'è un uomo qualsiasi per il quale questi non sono i motivi principali, è ozioso indagare quali siano le sue ragioni filosofiche, storiche o emotive per aderir-

re all'antica religione; perch'egli non vi ha aderito affatto.

Ma possiamo ben dire una o due parole preliminari sull'altra questione; che si potrebbe chiamare la sfida della Chiesa. Il mondo si è recentemente accorto di questa sfida in una maniera curiosa e quasi inquietante. Io sono letteralmente uno dei meno importanti —essendo uno degli ultimi— d'una folla di convertiti che la pensano alla stessa maniera. C'è stato un felice aumento del numero dei cattolici; ma c'è stato anche, se posso dire così, un felice aumento del numero dei non cattolici: nel senso dei non cattolici consapevoli. Il mondo si è reso conto di non essere cattolico. Solo poco tempo fa ciò sarebbe stato probabile quanto che il mondo si mettesse a rimuginare sul fatto di non essere confuciano. E tutta la schiera di ragioni per non aderire alla Chiesa di Roma non ha fatto altro che segnare l'inizio della ragione finale per aderirvi. In questa fase, beninteso, sto parlando della reazione e del rifiuto dovuti, come fu per me, a una convinzione onesta, per quanto convenzionale. Non parlo ora della

fase di semplice autoinganno o delle scuse imbronciate; benché prima della destinazione possa esserci una fase del genere. Ciò che sottolinea è che, anche nel momento in cui pensiamo davvero che tali ragioni siano ragionevoli, stiamo tacitamente ammettendo che sono richieste delle ragioni. Molto addietro, all'inizio di tutti i nostri cambiamenti, se posso parlare per molte persone assai migliori di me, c'era l'idea che dovessimo avere delle ragioni per non aderire alla Chiesa cattolica. Non ho mai avuto ragioni per non aderire alla Chiesa greca, o alla religione di Maometto, o alla Società teosofica¹, o alla Società degli amici². Senza dubbio avrei potuto trovarne e definirne le ragioni, se fossero state richieste; proprio come avrei potuto trovare le ragioni per non andare a vivere in Lituania, o per non

1 Società esoterica fondata nell'800, che unisce elementi filosofico-religiosi di derivazione indiana a elementi del pensiero occidentale.

2 Nome ufficiale del movimento protestante i cui membri sono meglio noti col soprannome di «quaccheri». Fondato nel '600 in Inghilterra, il movimento si diffuse soprattutto in Nordamerica. Rifiuta gerarchie e strutture ecclesiastiche sostenendo l'immediatezza del rapporto d'ogni persona con Dio.

fare il commercialista, o per non cambiar nome in Vortigern Brown, o non fare mille altre cose che non mi è mai venuto in mente di fare. Ma il punto è che di queste cose non ho mai sentito la presenza, la pressione della possibilità; non ho udito una voce lontana che mi distraeva chiamandomi verso la Lituania o l'islamismo; non ho mai sentito alcun bisogno di spiegare a me stesso perché non mi chiamassi Vortigern, o perché la mia religione non fosse la teosofia. Questo tipo di presenza e pressione della Chiesa credo invece che sia oggi universale e ubiquo; non tra gli anglicani soltanto, ma tra gli agnostici. Ribadisco che non intendo che costoro non abbiano obiezioni reali; al contrario, intendo che hanno iniziato davvero a obiettare: hanno iniziato a scacciare e a dibattersi. Uno dei più famosi maestri moderni della narrativa e della filosofia sociale, forse il più famoso in assoluto³,

3 Possiamo congetturare che Chesterton parli di Herbert George Wells (1866–1946), autore inglese di popolari romanzi di fantascienza e poi di saggi sociologici e politici, amico e insieme avversario intellettuale di Chesterton. Lungo la sua vita, Wells si allontanò dal

ascoltava un giorno una discussione tra un curato della Chiesa alta⁴ e il sottoscritto sulla teoria cattolica del cristianesimo. Circa a metà della discussione, il grande romanziere si mise a ballare selvaggiamente per la stanza con peculiare ed esilarante energia, esclamando «Io non sono cristiano! Non sono cristiano!», mentre sbatteva le braccia come fosse sfuggito alla rete dell'uccellatore. Aveva la sensazione d'un vago ed enorme esercito che faceva una manovra d'accerchiamento, e lo indirizzava e guidava nella direzione del cristianesimo, e infine del cattolicesimo. Sentiva d'essersi aperto una via di fuga dall'accerchiamento: non era ancora catturato. Con tutto il rispetto per il

cristianesimo e poi via via dall'idea di Dio, arrivando ad essere sostanzialmente ateo. Fu particolarmente critico della Chiesa cattolica. Chesterton lo cita spesso nei suoi scritti (qui, più avanti, è quasi il protagonista delle puntate VI e VII), mescolando critiche e lodi nei suoi confronti.

4 Tradizione interna all'anglicanesimo, che mette l'accento sul rituale, l'autorità sacerdotale e i sacramenti. Il concetto di *Chiesa alta* è a volte usato come sinonimo di *anglocattolicesimo* (vd. *infra*, nella puntata III), con cui spesso ha una certa sovrapposizione.

suo genio e la sua sincerità, aveva l'aria di chi se la fila compiaciuto prima ancora che qualcuno possa chiedergli: «Perché non entriamo nella Chiesa cattolica?».

Orbene, ho sottolineato per prima cosa questa consapevolezza comune della sfida della Chiesa perché credo che abbia a che fare con qualcos'altro. Questo qualcos'altro è la più strana di tutte le forze puramente intellettuali che mi abbiano trascinato verso la verità. Si tratta non della semplice sopravvivenza della fede, ma della natura singolare della sua sopravvivenza. Ne ho parlato chiamandola «l'antica religione», secondo un'espressione convenzionale. Ma non è una religione vecchia; anzi è una religione che si rifiuta d'invecchiare. In questo momento storico, è una religione molto giovane; o piuttosto specialmente una religione di giovani. È molto più nuova delle nuove religioni; i suoi giovani sono più focosi, più dediti a ciò che professano, più entusiasti di spiegarlo e discuterlo di quanto lo fossero i giovani socialisti della mia giovinezza. Non sta meramente ferma come una vecchia guardia; ha riguadagnato l'ini-